



PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE

Onlus

Alda Baglioni - Paolo Barducci - Diana Bosnjak Monai - Valerie Bregaint - Nora Carella - Bruna Daus Medin
Elsa Delise - Fulvio Dot - Carla Fiocchi - Carolina Franza - Holly Furlanis - Nevja Gregorovich - Paola Martinella
Giulia Nollani Pacor - François Piers - Marta Potenzieri Reale - Alice Psacaropulo - Roger Ranko - Claudia Raza
Svyatoslav Ryabkin - Adriano Stok - Fabrizio Vascotto - Livio Zoppolato - Serena Zors Breuer

MOSTRA D'ARTE

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita

DICIANNOVESIMA EDIZIONE
2018

www.premiobonta.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Etta Carignani (TS)	Presidente
Donatella Pianciamore (TS)	Vicepresidente
Anna Coslovich (TS)	Tesoriera
Daniela Danieli Furlanis (VE)	Consigliera
Rosaria Gori (Roma)	Consigliera
Adriana Marini (MI)	Consigliera
Maria Masolo Santi (VR)	Consigliera
Gilda Pianciamore (Roma)	Consigliera
Edvige Rubinato (GO)	Consigliera
Jocelyne Slee (Londra)	Consigliera
Vesna Turkovich (Pola - Croazia)	Consigliera
Aldo Pianciamore (TS)	Segretario

Comitato della Mostra: SAS Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, Fulvia Costantinides, Marianna Accerboni, Donatella e Aldo Pianciamore.

COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni e Aldo Pianciamore

ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore, Gianni Paussi, Duilio Valente.

REFERENZE FOTOGRAFICHE: Olga Micol

REVISORI DEL BILANCIO: PriceWaterHouseCoopers S.p.A. - Udine

LE SCHEDE PER AUTORE riprese dai precedenti cataloghi, sono state redatte da: Sergio R. Molesì (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata dalla famiglia Pianciamore alla ONLUS

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

Trieste, ottobre 2018

Cari Amici,

un appuntamento della nostra Fondazione, nella difficile realtà dell'oggi: è un'occasione di riflessione oltre che di "grazie" agli Artisti i quali, ancora una volta, hanno creduto in noi.

Sì, riflessione, perché la nostra realtà non è solo la frenesia della telematica e delle sue sempre nuove "invenzioni", non è solo la dipendenza da queste, ma è, deve essere attenzione umana al mondo dei giovani, a coloro che attuano, a coloro che studiano, a coloro che lavorano con volontà e ingegno, a coloro che vivono la vera solidarietà, a coloro che si formano in una realtà internazionale e nazionale, a coloro che sono il nostro futuro e che credono che si possa fare molto per il loro mondo giovane prima di tutto, quello trainante del nostro paese che deve continuare a essere aperto a tutti i popoli in un "coro comune".

Buona Mostra!

Etta Carignani



Indirizzo di saluto dal Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso

Duino, ottobre 2018

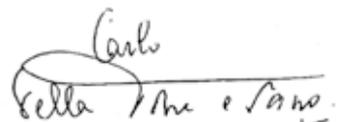
Sono fiero di poter annunciare la diciannovesima edizione della mostra del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole e di poter supportare la Fondazione anche quest'anno ospitando l'esposizione di pittori e artisti di talento.

Viviamo in un'epoca dove i valori si perdono sempre più di vista: l'umanità e la solidarietà rappresentano un baluardo e un caposaldo da difendere e trasmettere ai giovani affinché crescano in modo corretto e costruiscano una società vivibile e civile dove violenza, odio e egoismo non trovino terreno fertile.

Concludo citando una citazione di Henry David Thoreau che si sposa bene con le finalità della Fondazione e delle attività che essa propone: *"La bontà è l'unico investimento che non fallisce mai"*.

Benvenuti!

Carlo Alessandro della Torre e Tasso



Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole dopo diciannove anni

Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole riconosce e pubblicizza atti di bontà tra i giovani e i non più giovani in una gara di solidarietà e divulgazione del bene in ogni circostanza.

Durante questo periodo di attività dal 1999 abbiamo sempre potuto constatare quanto i giovani possano aiutarci a prendere coscienza dell'esistenza di un "Mondo Migliore" rispetto a quello che possiamo percepire attraverso i mezzi di comunicazione.

Molti giovani, infatti, sono naturalmente predisposti all'accoglienza, alla generosità, a semplici gesti di straordinaria sensibilità. Le iniziative della Fondazione, possono proprio aiutare a far sì che la "Bontà" diventi una scelta di vita da concretizzare, quotidianamente, nelle relazioni con gli altri.

Nella pagina "I premiati" del sito www.premiobonta.it sono riportati i nomi e le cerimonie di consegna dei premi ai prescelti dal Consiglio nei diversi anni.

La Mostra, che viene allestita con opere generosamente donate dagli artisti, contribuisce alla raccolta fondi ed a presentare gli autori dei lavori a tutti coloro che amano e apprezzano l'arte nelle sue varie forme.

Auguri!

Gilda Pianciamore

A handwritten signature in black ink that reads "Gilda Pianciamore". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'G'.

Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus, la Mostra “la bellezza per la Bontà l’arte aiuta la vita,” 19esima edizione

Con il passare degli anni è ormai consuetudine che a Trieste, nella Sala Giubileo della Comunità Greco Orientale e nel Castello di Duino dei Principi Torre e Tasso venga allestita una mostra d’arte con il contributo di una trentina di artisti per la maggior parte triestini. L’iniziativa volta a presentare giovani talenti sul mercato triestino d’arte figurativa, ha anche lo scopo di aiutare economicamente il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole, una Onlus costituita a Trieste nel 1999.

Il meccanismo è semplice: gli artisti donano generosamente una loro opera che va in esposizione ed è assegnata al più alto offerente alla chiusura della mostra.

La Onlus è una iniziativa spontanea per istituzionalizzare e non interrompere gli atti di bontà che Hazel elargiva in tutta autonomia nel corso della sua vita. Nata a Southampoton (Inghilterra), Hazel ha operato principalmente negli USA, in Canada e in Italia (Roma e Trieste). L’attività del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole si svolge su tre linee di interventi:

- la prima linea è volta a premiare atti di bontà compiuti da ragazzi della scuola elementare e media inferiore;
- la seconda linea volta a concedere aiuti economici (pocket money) ai ragazzi provenienti da paesi poveri, vincitori della borsa di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino;
- la terza linea è impegnata a dare riconoscimenti economici a chi aiuta persone non autosufficienti.

Di questi 372 premi 91 sono stati assegnati alla prima linea, 287 alla seconda e 77 alla terza. Di tutti i premiati, 204 sono stranieri e 168 Italiani (38 da Trieste, 3 da Gorizia, 30 dalla Sicilia, 21 dalla Campania, 8 dalla Calabria, 4 dal Piemonte, 11 dal Lazio, 9 dal Veneto, 1 dalla Toscana, 4 dall’Emilia Romagna, 13 dalla Puglia, 7 dalla Lombardia, 3 dal Molise, 2 dalla Basilicata, 3 dall’Umbria, 2 dalle Marche, 2 dalla Sardegna e 3 dall’Abruzzo.

La mostra, giunta quest’anno alla 19esima edizione, ci rende orgogliosi della realizzazione e del risultato raggiunto. In questa sede desidero ringraziare i giovani ma soprattutto gli affermati artisti che li hanno accompagnati negli anni in questa avventura espositiva.

Sul nostro sito internet (www.premiobonta.it) ogni anno abbiamo pubblicato un catalogo delle opere esposte. Quest’anno cercheremo di pubblicarlo subito dopo l’inaugurazione al Castello di Duino per consentire a coloro che non possono essere presenti alla mostra, di fare una offerta sul sito, prima della chiusura definitiva dell’11 novembre 2018.

Come usava dire il Prof. Molesì, “è una straordinaria occasione da non perdere”.

Grazie a tutti!

Aldo Pianciamore



Bontà e bellezza

Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precipuo fine benefico, la rassegna, giunta quest'anno alla diciannovesima edizione, ha il pregio di riassumere attraverso le opere di 24 artisti, realizzate secondo tecniche diverse - dalla pittura a olio su tela o acrilica, all'acrilico, alla tecnica mista, alla tempera su tavola, acrilica, carta e tela; al collage, al gesso, all'acquarello, al pennarello, al pastello su carta; agli acrilici su tela, al disegno a matita - un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero. Inoltre, come in molte delle scorse edizioni, l'esposizione delle opere avrà luogo nelle prestigiose sedi del Castello di Duino e della Sede della Comunità Greco-Orientale.

Gli artisti presenti seguono per la maggior parte due percorsi creativi: i più sono orientati a un'interpretazione della realtà arricchita sovente da suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, altri seguono invece il filone narrativo, legato alla figurazione tradizionale. Al primo gruppo appartengono l'intenso fantasticare di **Paolo Barducci**, di notevole appeal e modernità, illuminato da collage di carte argentate ed elementi dorati, e la fantasia senza confini di un'artista poliedrica e in continua evoluzione come **Serena Zors Breuer**, che ricrea un mondo dolcemente surreale, trasfigurando la realtà in un sogno per sfuggirne le negatività. Al filone degli "immaginifici" appartengono pure la pittura dal tratto intenso di **Giulia Noliani Pacor**, espresso attraverso un gesto appartenente all'espressionismo figurativo, di cui restituisce tutta l'immediatezza, e il ricco universo di **Fulvio Dot** che, nell'opera esposta, affonda nella memoria di un passato lontano, esprimendosi con una grande luminosità, fascino implementato da preziose applicazioni in foglia d'oro. Alla figurazione fantastica e onirica fanno capo anche il pittore ucraino **Svyatoslav Ryabkin**, che compone un microcosmo di grande dolcezza, in cui la natura è in poetica, silenziosa sintonia con lo stato d'animo degli esseri umani, e il "diamante della vita", elegante aforisma pittorico, originalmente ideato da **Bruna Daus Medin**.

Il viaggio nella poetica espressionista prosegue con la francese **Valérie Brégaint**, che con sensibilità concettuale dipinge elementi simbolici e allusivi all'immagine, come fossero sogni leggeri, sospesi tra gestualità, segno, materia e un delicato cromatismo. Vi si possono accostare il linguaggio aniconico, interessante e felice, della friulana **Paola Martinella** e l'allusione al racconto contemporaneo espresso per emozioni, condotto con eleganza da **Alda Baglioni**, per sfociare nella raffinata matericità di **Adriano Stok** e nell'originale eleganza della composizione pittorica di **Elsa Delise**, che allude e coinvolge.

L'arte del ritratto è rappresentata da due importanti pittrici triestine: **Nora Carella**, maestra della luce, che con grande rapidità e talento divenne ritrattista famosa in tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla reggia dell'ultimo Scià di Persia Reza Palhavi, ad **Alice Psacaropulo**, che fin da giovanissima si è espressa con grande bravura nel ritratto, oltre che in altri generi pittorici. Il filone espressionista prosegue con l'arte intensa di **Diana Bosnjak Monai** che, nata a Sarajevo e laureata in architettura a Zagabria, è pure una valente scrittrice.

Il paesaggio, con le sue trasparenze, è uno dei temi prediletti dal pittore fiammingo **François Piers**, che interpreta la luce e il verde del Nord Europa con un delicato ma intenso tocco pittorico ad acquerello, la più difficile fra le tecniche pittoriche e la sua preferita. Un tema questo, amato anche dalla monfalconese **Carla Fiocchi**, che con molta grazia compone una veduta delicatamente onirica, di sapore neoromantico. Un'accezione molto personale del tema del paesaggio è proposta da **Nevia Gregorovich**, mediante una grande onda intrisa d'energia. Attraverso il paesaggio **Claudia Raza** compone invece, con tecnica e talento, un sogno, intenso e delicato al contempo, intriso di felici trasparenze e suggestive atmosfere. Legato al reale, ma capace di trasfonderlo sottilmente in un affascinante e calibrato pensiero di luce, è invece **Livio Zoppolato** nel ricordare la sua amata terra d'origine, l'Istria. Rassereneante, razionale e intensa è la veduta composta con eleganza da **Marta Potenzieri Reale**, mentre **Roger Ranko** riassume il paesaggio in una raffinata sintesi di foglie, secondo il concetto che una parte può brillantemente significare il tutto. Sempre con grazia si esprime poi **Holly Furlanis**, nelle sue delicate e gioiose interpretazioni della natura, mentre **Fabrizio Vascotto** interpreta in maniera molto contemporanea il rapporto fra gli esseri umani e i loro stati d'animo.

Un *unicum* per originalità e grazia è rappresentato dall'icona contemporanea della pittrice triestina **Carolina Franza**, formatasi a Firenze alla scuola di Luisa del Campana e con Tommaso Palamidessi e Alessandro Benassai. Un'artista che sa introdurre con grande personalità nell'antico mondo dell'icona il concetto del contemporaneo, senza tuttavia tralasciare la tradizionale tecnica antica.



LE OPERE

Alcune opere esposte provengono
da precedenti donazioni
al Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Le misure delle opere si intendono base per altezza

ALDA BAGLIONI



VALLE DEI LAGHI

collage polimaterico cm 20 x 20 - 2017

Nata a Milano, dove si è laureata in Architettura, vive a Trento e insegna educazione artistica. Appassionata di cinema, ha prodotto numerosi video con studenti della scuola media, partecipando a diversi concorsi. Scrive e compone recensioni di film e festival cinematografici. Ama la poesia, approfondita in seminari di studio e di elaborazione. Con il *Gruppo Studio Arti Visuali* di Trento ha sviluppato da anni tecniche di disegno, pittura e incisione. Ha partecipato a numerose collettive, tra cui *Animali, creature dimenticate* ad Arco e *Xiloteca domestica* a Borgo Valsugana (2002), *L'Acqua* a Sala della Tromba e *Giardino in mostra* a Trento (2004). Ha partecipato a diverse mostre nell'ambito della FIDAPA, tenutesi a Trento a Palazzo Trentini, Sala della Regione, Sala della Tromba, Galleria Il Castello e nello Spazio del Baricentro a Trento.

I soggetti preferiti dalla Baglioni sono il paesaggio e gli animali, i quali evidenziano le trasformazioni che hanno modificato il nostro modo di vedere l'ambiente. Le forme che crea non nascono da una paziente osservazione della natura ma, piuttosto, "da uno sguardo interiore, che percepisce quasi inconsciamente le linee che ci circondano e che guidano la sua mano nel ricreare e reinventare forme presenti in natura". Usa tonalità tenui, il chiaroscuro, colori vibranti e nelle sue opere fa esplodere la natura in tutta la sua forza, però come fosse filtrata attraverso "obiettivi di una cinepresa".

Vive e lavora a Trento.
(C.C.)

PAOLO BARDUCCI



LE LABBRA CHE MI PIACCIONO

tempera e acquerello collage su cartone - cm 25 x 50 - 2018

Nato a Trieste nel 1941, è diplomato all'Istituto Statale Nordio, variegata fucina di talenti per la decorazione della nave e degli interni di Trieste in decorazione pittorica; è maestro d'arte, ha lavorato come disegnatore tecnico ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico e Italcantieri Trieste e Monfalcone. Ha frequentato a Trieste la Scuola Libera di Figura del Museo Revoltella con Matteo Campitelli e Nino Perizi, la Scuola dell'Acquaforte Carlo Sbisà e il laboratorio di Ceramica artistica del prof. Renzo Ciullini. Ha iniziato a esporre negli anni sessanta, allestendo 22 personali a Trieste, in Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna e partecipando a numerose collettive in tutta Italia. Oltre che nel nostro paese, ha compiuto diversi viaggi di studio in Spagna, Inghilterra, Francia, Austria, Grecia e nell'ex Jugoslavia. Sue opere si trovano in varie collezioni pubbliche, tra cui quella della Regione Friuli Venezia Giulia, della Banca Cattolica del Veneto, Fondazione CRTrieste, Museo Revoltella, Comune di Longiano (Forlì-Cesena), e private. È iscritto al Kunsthistorisches Institut in Florenz. Poeta visionario, come ho già scritto, Barducci esprime con coerenza gli esiti essenziali della ricerca artistica portata avanti nell'Europa del '900 da spiriti eletti e innovatori, dirigendo il proprio pennello o la matita, la penna oppure gli altri strumenti che conducono alla realizzazione della ceramica, dell'incisione o dello sbalzo, verso una sintesi armonica e ricca di frastagliature e di luce. Un segno fine e cromaticamente vivace e lieto connota le molteplici tecniche pittoriche e non, esperite nel corso dei decenni, ma levità e lirismo permangono quale comun denominatore del linguaggio di questo artista fantasioso eppure coerente, traducendosi e traghettando nel corso del tempo in un espressionismo acceso, talvolta grottesco e graffiante, fino a pervenire a connotazioni surreali. La "sostenibile leggerezza dell'essere" rappresenta dunque la cifra incantata attraverso cui Barducci interpreta la realtà con il mezzo pittorico, mentre nella scultura e nello sbalzo così come nell'incisione una sorta di poetica precisione contraddistingue l'abile fattura. Il tempo passa ma il tocco gentile rimane. Ed ecco che nei luminosi temi della natura morta, prevalentemente di fiori, e del paesaggio, l'artista inserisce in modo onirico la figura umana, prevalentemente quella femminile, spesso impreziosita dall'applicazione di strass, foglia d'oro e paillettes, e dipinta quasi si trattasse di presenze angeliche. Per sognare ancora, al di là del reale, secondo un libero sentire dai ritmi e dalle suggestioni chagalliane e klimtiane.

Vive e opera nella Residenza La Primula a Trieste

(M.A.)

DIANA BOSNJAK MONAI



SENZA TITOLO 1

tecnica mista cm 50 x 35 - 2017

Nata a Sarajevo nel 1970, è laureata in architettura a Zagabria nel 1995. Dopo un percorso di vita particolare, arriva a Trieste, dove si stabilizza nel 2000 e inizia la sua attività, esponendo a partire dal 2003. Finora ha realizzato una decina di mostre personali e diverse rassegne collettive in Italia e all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto diverse testate giornalistiche, tra cui *Il Piccolo* di Trieste, *Messaggero Veneto*, *Internazionale*, *Zeno*, *Vita nuova*, *Arte e cultura* a firma di, Marianna Accerboni, Marco Minuz, Claudio H. Martelli, Sergio Brossi, Laila Wadia, Walter Specogna, Antonella Iozzo, Jasna Vukmirivic e altri.

Ha ristrutturato, arredato e progettato numerose abitazioni a Umago, Salvo, Nova Gorica, Trieste e Veglia. All'attività professionale affianca da tempo una riconosciuta produzione pittorica. Sue opere giovanili erano presenti in gallerie a Sarajevo, Stanjel, Nova Gorica. Nel 2006 ha creato il manifesto per la mostra su Enzo Mari *Questo non è uno scolapasta* (Trieste, Palazzo Gopcevic, 2006).

Ha esposto in qualificate personali e collettive: alla Galleria *La Bottega* di Gorizia, alla Galleria *Decumanus* di Veglia (Croazia), al Caffè storico *Stella Polare* di Trieste, alla Galleria *Rettori Tribbio 2* di Trieste, alla Galleria *Marziart* di Amburgo, alla IV Biennale d'arte *Culture a confronto* di Trani (Barletta), alla Galleria *Incontri Scrimin* di Bassano del Grappa, alla *Lega Navale* di Trieste, al *Kunstart 2008* (rappresentata dalla galleria *Gaudi* di Madrid), alla 43° Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi a Trieste, alla 44° Mostra del Paesaggio alla Sala *Fittke* a Trieste, nella sede dell'Università Popolare di Umago (Croazia).

Vive e lavora a Trieste
(M.A.)

VALÉRIE BRÉGAINT



SANS TITRE 1

olio su tela cm 32 x 44 - 2007

E' nata a Versailles (Francia) l'11 giugno 1964.

Ha compiuto studi di pittura all'American Center di Parigi dal 1984 al 1985 e, dal 1986 al 1991, all'*Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts de Paris*. La sua maniera pittorica, che si materializza spesso nelle grandi dimensioni, affonda le sue radici nella dimensione espressionistica, in una restituzione allusiva dell'immagine tra gesto, segno, materia e colore. «... nell'esperienza delle arti etniche, nell'innocenza dei disegni dei bambini e nel simbolismo del 'double'...» l'artista si è cimentata con l'organicità del dato fitomorfo e zoomorfo, con la dimensione vitalistica del circo e spirituale degli angeli, ed è recentemente approdata al mistero delle origini del cosmo.

Vive e lavora ad Atene.

(S.R.M.)

NORA CARELLA



VOLTO DI GIOVANE SIGNORA

olio su tela cm 50 x 70 - 2007

E' nata a Parenzo nel 1918 e si è formata all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Residente dalla giovinezza a Trieste, è stata attiva per tutta la vita nel suo studio di Trieste e in quello di Roma. E' nota in Italia e all'estero per i luminosi ritratti di gusto post impressionista in cui ha effigiato insigni personaggi del mondo artistico e culturale, della politica e della diplomazia, del cinema e dello sport, tra cui Farah Diba e la famiglia reale persiana, l'ex presidente americano Carter, Andreotti, Agnelli, Berlinguer, Calindri, Baudo e Fini.

Ha iniziato la sua attività artistica nella Roma degli anni Settanta, dove aveva aperto un ampio ed elegante studio.

La Carella ha esposto quindi con successo in tutto il mondo: a New York, a Madrid, a Casablanca e a Roma naturalmente, dove due sale di Palazzo Pignatelli sono intitolate a lei e hanno ospitato per molto tempo i suoi quadri. Sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero. Fino all'ultimo, in età avanzata, ha continuato a dipingere e partecipare alle mostre, l'ultima a Bruxelles dove ha riscosso ampio successo. (M.A.)

BRUNA DAUS MEDIN



BORGO DIAMANTE

acrilico su tela cm 80 x 60 - 2017

Nata a Trieste, ha approfondito e perfezionato nella sua città varie tecniche pittoriche apprese alla *Scuola Internazionale di Grafica* a Venezia. Ha quindi concentrato la propria ricerca sul linguaggio informale-astratto a Berlino e Bohelen sotto la guida del maestro Andreas Kramer.

Le sue opere, presenti in collezioni private e pubbliche, sono polimateriche, dal tratto deciso e informale: eseguite su tela e carta Hammer, ritraggono paesaggi astratti, mantenendo una spiccata componente lirica. Tra le mostre collettive e personali vanno menzionate tra tante, *Natura e scienza a Miramare* (Trieste 1997), quella allestita all'*Ufficio Storico della Marina Militare* (Venezia 1998) e *Creative synergy = energy* al *Centro di Fisica Teorica* di Trieste del 2006. Nello stesso anno vince il primo premio dell'auto ritratto a Berlino.

Ha allestito numerose mostre personali, tra cui nel 2002 *Declinazioni di colori* al Circolo Culturale Panta Rhei di Trieste, nel 2006 *Nel segno del colore* alla Sala Comunale d'Arte di Tarvisio, *Qui e altrove* a Monaco di Baviera, *Il filo rosso* alla Comunale d'Arte di Trieste, nel 2007 *Dal segno all'emozione* al Caffè Stella Polare di Trieste, nel 2008 *Tracce* a Bohelen Turingia, *Oltre il colore: la sperimentazione corre sul filo* alla Galleria Bambic di Opicina (TS) e *Gesto, segno, materia nel percorso di Bruna Daus* a Palazzo Veneziano a Malborghetto (UD) e al museo Ugo Carrà di Muggia.

Vive e lavora a Trieste.

(C.C.)

ELSA DELISE



BORGHO SILENTE

tecnica mista cm 60 x 70 - 2018

Nata a Trieste si è formata frequentando i corsi tenuti dal Prof. Mario Bulfon all'associazione artistica regionale e dal Prof. Nino Perizi. Ha partecipato a varie rassegne, mostre collettive, mostre personali ed ex tempore nell'arco della sua attività artistica.

Ha ricevuto diversi premi nelle ex tempore e concorsi a cui ha partecipato. Tra i quali l'ultimo è il premio ricevuto a Sesto al Reghena (PN) all'ex tempore denominata "La Notte Romantica" dei Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia 2017.

Sue Opere si trovano in diverse collezioni sia pubbliche che private in Italia e all'estero. Il suo linguaggio pittorico esprime un messaggio originale, emesso con discrezione tra giochi di trasparenze su un primo piano di luce bianca, eloquente. Il rigore della rappresentazione architettonica viene rielaborato con intensi interventi materici, sottolineati da improvvisi tagli di luce. Un mix omogeneo di cromatismo materico rileva particolari architettonici e scorci di vita, definiti anche attraverso l'insieme di figure che insinuano nel fruitore, con armonico equilibrio, il senso di una penosa attesa.

Vive e opera a Trieste
(C.C.)

FULVIO DOT



ARKETIPO

Olio su tela cm 48 x 20 - 2011

Nato a Monfalcone (GO) nel 1956, diplomato all'Istituto Statale d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia, completa successivamente il corso di laurea in architettura presso l'Università di Venezia. La sua prima mostra personale è del 1976.

Negli ultimi anni ha esposto in personali e in collettive a: Pordenone, Trieste, Fiesole (FI), Venezia, Milano, Barletta, Verona, Impruneta (FI), Arco (TN). E' stato presente negli "Art expo" di Bologna, Reggio Emilia, Padova e Pordenone.

Le sue opere sono state presentate al "Asia Contemporary Art Show" ad Hong Kong e al "Affordable Art Fair" di Shanghai.

Per un'azienda di Verona ha creato una linea di design per complementi d'arredo denominata "Easy" by Fulvio Dot e presentata alle fiere specialistiche di Francoforte, Valencia, Parigi e Milano.

Sue opere sono per collezionisti italiani e stranieri.

Vive e lavora a Monfalcone
(C.C.)

CARLA FIOCCHI



PRESENTE? NEVER AGAIN!

olio su tela cm 60 x 50 - 2018

Nasce a Monfalcone, dove fa le prime esperienze da autodidatta. Il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla *Libera Accademia di Cividale* e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce alla coinvolgente esperienza della pittura *en plein air* (la varietà del paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, lo stage nella coinvolgente luce della Provenza). Il suo modo di dipingere, che non segue mode né tendenze, si avvicina a quello post-impressionista.

Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati. Le piace passare dall'amatissimo genere *en plein air* alla natura morta e a divagazioni ispirate dal momento. Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed ex-tempore in Regione e fuori dai confini nazionali. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero. La presente però sembra dire in grande semplicità mai più guerra, viva la pace.

Vive e lavora a Monfalcone (GO).
(C.C.)

CAROLINA FRANZA



FESTA DELLA ANNUNZIAZIONE DITTICO

tecnica mista cm 20 x 30 cad. - 2013

Carolina Franza nasce a Trieste, e inizia a dipingere fin da piccola. Alle scuole medie partecipa a due ex-tempore, venendo premiata. Segue il periodo delle opere dipinte con la china, dei paesaggi dal vero, delle opere di un manierismo fantastico in cui appaiono elementi del paesaggio e colori più tardi riconosciuti come caratteristici delle icone.

In Italia ed all'estero studia e ricerca un'arte che unisca in sé la conoscenza dei colori della pittura su tavola nel loro aspetto pittorico e scientifico, la filosofia dei soggetti rappresentati e le sue misure, venendo a contatto con opere della "Tradizione" di altri popoli, sia come studio che come visione delle opere rare dal vero.

Segue le lezioni della pittrice e creatrice di vetrate Luisa del Campana, ed apprende la necessità di impadronirsi di tutti gli stili prima di sceglierne uno personale:

E' del 1981 il primo incontro con gli insegnamenti di Tommaso Palamidessi. Nel 1989 vede la realizzazione e la presentazione delle prime icone, che prendono a modello il monaco iconografo russo S. Andrej Rublev come avviene tradizionalmente, con la verifica e l'ispirazione costante del suo Maestro d'Arte Alessandro Benassai, continuatore di Tommaso Palamidessi. Prosegue con copie fino ad arrivare alla produzione di tavole con soggetti originali, sempre conformi alla "Tradizione", sia per i materiali impiegati che per i soggetti e le dimensioni, il simbolismo dei colori.

Oltre a queste, continua ad eseguire e proporre, anche su ordinazione, e partecipando a mostre collettive e personali, opere di vario stile figurativo, astratto, a tempera, olio, secondo un stile suo.

Esegue inoltre accurati restauri e realizza oggetti d'arte (Zecchi Colori – Firenze). Le sue opere si trovano in luoghi pubblici e privati nei cinque continenti.

Vive e lavora a Trieste
(C.C.)

HOLLY FURLANIS



CESTO CON MELOGRANI

olio su tela cm 70 x 50 - 2005

Nata a New York, il 23 aprile 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte nel Nobile Collegio delle Dimesse di Udine. Si è addestrata alla pittura frequentando il Planetario delle Arti di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Holly Furlanis è socio fondatore dell'Associazione Culturale "Luigi Russolo" di Portogruaro (VE).

Si è fatta conoscere con mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive a livello nazionale ed internazionale fino in Italia, Giappone e negli Stati Uniti.

Hanno scritto di lei, tra gli altri R. Joos, S. R. Molesi e P. Rizzi.

La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato ed aperto ad inflessioni naive e metafisiche.

Vive e lavora a Portogruaro (VE)
(C.C)

NEVIA GREGOROVICH



AQUARAMA 33

acrilico su tela cm 40 x 50 - 2017

Nata a Parenzo d'Istria, fin dall'infanzia risiede a Milano dove ha conseguito la maturità liceale e contemporaneamente il diploma in pianoforte al conservatorio "G.Verdi". Nell'ambito della sua professione di docente, profondi e ampi sono stati gli studi di varie discipline nel campo sperimentale. Gli anni Ottanta l'hanno vista impegnata in concerti in duo pianistico con esibizioni in Italia e all'estero. Dall'anno Duemila collabora con il compositore Donorà quale coautrice in esecuzioni concertistiche di musica d'avanguardia, collegate spesso a mostre di pittura, scultura e fotografia, a tema. La sua prima mostra di pittura risale al 1989 a Milano.

Da allora ha compreso che è questa l'espressione d'arte a lei più congeniale e si è dedicata con metodo e continuità alla ricerca. I suoi primi lavori con l'uso insolito della lastra d'alluminio, come supporto al posto della tela, e i colori trasparenti sintetici per combinazioni cromatiche con interventi di chine. Poi le grandi tele con l'ampia pennellata del materico e dei colori ad olio la liberavano verso un approdo stilistico più consapevole. Molti i premi vinti, anche prestigiosi, e numerose le esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero. Sue opere figurano in pinacoteche, musei, centri culturali e collezioni pubbliche e private, italiane e estere. Importanti anche le pubblicazioni sulla ritrattistica, la grafica, la fotografia verso la quale si nota una spiccata predilezione per il "macro".

Vive e lavora tra Milano, Barcellona e il Carso triestino.
(C.C.)

PAOLA MARTINELLA



SGUARDO SUL MOLO

tecnica mista su tela cm 90 x 80 – 2002

Paola Martinella è nata a Coseano (UD) nel 1955. Impegnata con la pittura da quasi un trentennio, ha raggiunto la propria forma espressiva attraverso lo studio dei movimenti artistici contemporanei; ha inoltre frequentato vari corsi di disegno e di pittura che le hanno permesso di perfezionare la sua tecnica e nel contempo, determinare una propria poetica. Ha partecipato a mostre collettive e a vari concorsi di pittura dove è stata varie volte segnalata e premiata.

La sua maniera pittorica è per lo più caratterizzata dall'aniconicità. Stavolta, opportunamente orientata verso temi relativi all'ambiente, l'artista si esprime nei termini di una vigorosa astrazione allusiva di gesto, segno e colore.

Ha partecipato a numerose mostre sia personali che collettive.

Vive e lavora a Tavagnacco (UD)

(S.R.M.)

GIULIA NOLIANI PACOR



BOSCO ROSA

olio su tela cm 50 x 70 - 1998

Nata a Trieste il 29 settembre 1944. Ha ottenuto il diploma di Maestro d'Arte e di Magistero presso l'Istituto d'Arte di Trieste, studiando nella sezione arte tessile, seguendo le lezioni di Ugo Carà, Enzo Cogno, Ladislao de Gauss, Maria Hannich, Gianni Russian. Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento, è stata docente di educazione artistica dal 1965 al 1994.

Ha pure studiato ceramica sotto la guida di Renzo Ciullini. Nella sua attività espositiva ha presentato mostre personali a livello regionale e nelle collettive ha esposto in Italia e all'estero, meritando importanti riconoscimenti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Milko Bambic, Claudio H. Martelli, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Ferruccio Tassin.

Partita all'inizio da una concezione di astrazione geometrica, legata all'esperienza del tessile, ha gradualmente movimentato la composizione lineare e introdotto nel dipinto valori tonali. In tal modo è pervenuta alla fase da lei denominata delle Magie, in cui viene restituito un paesaggio come luogo dell'anima e come piaga dolce e segreta di un mondo di sogno.

Vive e lavora a Trieste
(S.R.M.)

FRANÇOIS PIERS



GIARDINO IN OLANDA

acquerello su carta cm 30 x 35 - 2014

François Piers nasce a Ostenda (Belgio, Fiandre) nel 1950, figlio di un farmacista del vecchio centro della città, vicino al quartiere dei pescatori. Ottiene la laurea in Giurisprudenza, Diritto economico e finanziario e un MBA; si forma sotto il profilo artistico ai corsi di disegno, scultura e pittura dell'Accademia di Belle Arti di Ostenda. Attivo nella società familiare di distribuzione di prodotti farmaceutici fino alla cessione a un gruppo tedesco, diventa giudice del Tribunale di commercio della stessa città e Vice Presidente dell'Assicurazione belga e mobilità del gruppo *Touring*. È Console Onorario della Tunisia nelle Fiandre occidentali da 25 anni.

Proseguendo nella sua formazione artistica, frequenta a Gand il gruppo dei *Jeudart* (da *jeudi d'art*, giovedì d'arte), nel cui ambito apprende la tecnica dell'acquerello. Con i membri di questo gruppo viaggia molto per trovare ispirazione per i suoi lavori in Toscana, Costa Azzurra, Baia della Somme (Francia del Nord), sulle chiatte di Parigi, a Muggia (Trieste), dipingendo *en plein air*, secondo un'abitudine inaugurata in Francia dagli Impressionisti nella seconda metà del 1800, per catturare e intridere i propri quadri di luce naturale.

Nel suo girovagare assieme ai colleghi artisti in Belgio, ritrova un vecchio amico che abita in Olanda a Retranchement, un piccolo villaggio vicino al confine con il Belgio, dove crea un gruppo di lavoro. Qui François scopre nuove tecniche e nuovi temi. I membri del gruppo usano riunirsi in un capannone di rigatteria e, poichè in olandese gli oggetti da rigattiere sono chiamati *brol*, assumono ben presto il nome di *Brolistes*. Di tanto in tanto vanno a dipingere anche a casa Piers, nell'entroterra belga del paesino costiero di De Haan-Le Coq; al gruppo sono invitati a unirsi pure altri artisti locali e nasce così il gruppo dei *Coqart*.

Per quanto riguarda i suoi lavori successivi, Piers trae crescente ispirazione dai suoi frequenti viaggi in Tunisia.

Artista intuitivo e rapido, trova per anni nell'acquerello il proprio *medium* ideale, che gli consente di consegnare al fruitore un'interpretazione sapida e luminosa del reale: attraverso pochi tratti e un vivace cromatismo, sospeso spesso al limite della sensibilità *fauve*, il pittore belga interpreta la realtà umana e la natura riconducendosi ai parametri di un espressionismo figurativo, venato da un canto da un lieve sospiro neoromantico, dall'altro da un senso gioioso e luminoso del fluire della vita. Situazioni e attitudini che il suo pennello fissa sulla carta in modo frizzante e amabile, discostandosi in tal senso dall'angoscia propria, dell'espressionismo nordico in favore di una luce e di una propensione più simile all'espressionismo di matrice mediterranea, francese e italiana.

Atelier Low Land, Bredeweg 96 - B - 8421 De Haan (Belgio)

(M.A.)

MARTA POTENZIERI REALE



CAMPO DI PAPAVERI

acrilico e collage cm 60 x 35 - 2016

Al primo colpo di pennello ho sentito la magia di quello straordinario mezzo di espressione che è la pittura. C'è qualcosa nei pigmenti dell'olio e dell'acrilico, ma soprattutto dell'acquerello, che non cessa mai di sorprendermi. La trasparenza ed il modo nel quale gli stessi si mescolano sono sempre un'incognita che può rovinare il tutto ma anche operare il miracolo. Dopo aver dipinto per molti anni dal vero, ora preferisco attingere dalle immagini dei tanti viaggi rimasti nella mia memoria. Usando colori forti e vivaci, cerco di riprodurre l'essenziale, ma scivolando così dal sostanziale verso una certa attrazione.

Marta Potenzieri Reale

Triestina, iniziò a dipingere verso la metà degli anni ottanta, utilizzando varie tecniche pittoriche sotto la guida dell'artista triestino Lido Dambrosi, ma prediligendo l'acquerello, che ha perfezionato per lunghi anni in Inghilterra al College di West Dean a Chichester, in Francia, in Spagna e in altri paesi.

L'interesse per la ricerca dell'essenziale l'ha spinto a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi tanti viaggi, fondono realtà e sogno attraverso l'uso di tecniche miste, in cui però l'acquerello è spesso preponderante.

Da anni si è appassionata anche all'applicazione della filosofia Zen alla sua arte, usando chine indiane e una penna di bambù e lasciando che la natura stessa del soggetto – prevalentemente fiori e paesaggi – che ha interiorizzato, guidi la sua mano nel disegno e nell'impostazione iniziale della forma.

In questa mostra espone un dipinto che interpreta con delicata intuizione il paesaggio toscano.

Ha partecipato a varie esposizioni personali a Roma, Venezia, Salisburgo, Klagenfurt e a un centinaio di collettive, tra cui quella allestita a Parigi nei Saloni del *Grand Palais* per la manifestazione *Art and Capital*, cui è invitata annualmente come socia. Tra i vari riconoscimenti vanno menzionati il 1° premio al Concorso Nazionale per l'acquerello ospitato agli *Arsenali Storici* di Amalfi.

Vive e lavora a Trieste in via Lazzaretto Vecchio 4
(M.A.)

ALICE PSACAROPULO



CASANOVA

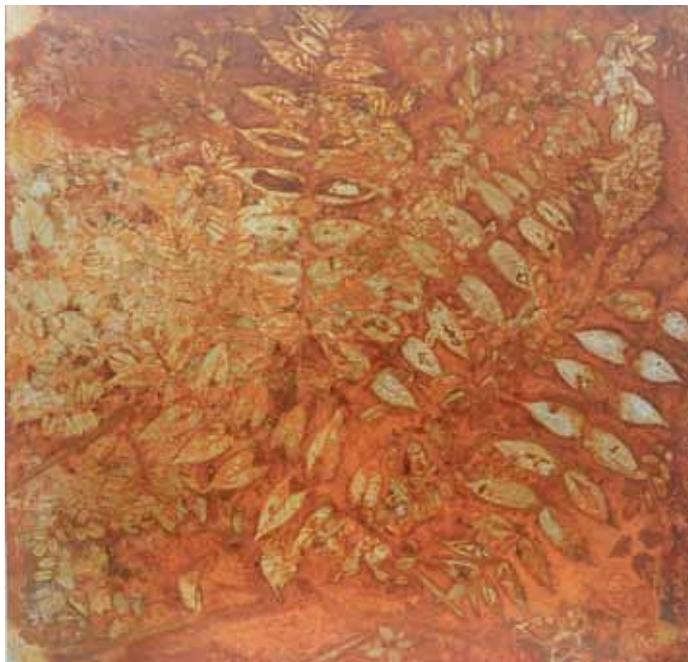
carboncino su carta cm 40 x 60 - 2016

Formatasi alla prestigiosa scuola di Felice Casorati, all'Accademia Albertina di Torino, è stata presente alla storica Biennale di Venezia del 1948 e ha allestito mostre personali e partecipato a collettive in gran numero e di qualità in Italia e all'estero. Si è pure dedicata con grande successo alla decorazione navale e ha eseguito il soffitto con l'Assunzione della Vergine nella Chiesa Parrocchiale di Cessalto (TV). La lezione casoratiana si è presto evoluta in un personale espressionismo e postcubismo, per approdare, negli anni sessanta, ad un'arte fantastica e surreale, allusiva al mistero organico e psichico.

Dopo un viaggio in Honduras e dopo l'esperienza dell'arte sacra di Cessalto, l'artista ha messo a punto un abbreviato realismo, portatore di ricordi cubisti, espressionisti e surreali. Tale peculiare maniera si è applicata al tema della musicalità e alla restituzione del mitico mondo dell'arcaismo greco. Nell'anno 2000 il Comune di Trieste le ha dedicato una grande mostra antologica nella Sala *Veruda* di Palazzo Costanzi e recentemente è stata pubblicata una ponderosa monografia a cura di Sergio R. Molesi. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Silvio Benco, Silvio Bronzi, Sergio Brossi, Luciano Budigna, Luigi Danelutti, Gillo Dorfles, Angelo Dragone, Albino Galvano, Decio Gioseffi, Sigfrido Maovaz, Claudio H. Martelli, Carlo Milic, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Roberta Perfetti, Marina Poggi, Laura Safred, Camillo Semenzato, Marcello Venturoli e inoltre Isabel Lopez Perucha su *Critica de Arte* (Madrid).

Vive e lavora a Trieste.
(S.R.M.)

ROGER RANKO



FOGLIE DI RUGGINE

scultura su lastra di ferro cm 100 x 100 - 2018

Artista mediterraneo tra Galizia e Italia, Roger Hans Benedetti (in arte Roger Ranko) nasce in Svizzera, ma le sue origini sono per metà spagnole e per metà italiane.

Spirito libero e cosmopolita, sviluppa il suo percorso professionale collaborando con prestigiosi studi di architettura e design; aziende che promuovono attività di progettazione nel campo dell'urban design e firmando servizi fotografici per importanti testate giornalistiche di F&B, interior design, viaggi e lifestyle. Artista eclettico e versatile, utilizza diverse discipline (pittura, scultura, fotografia, arredamento, scenografia, light design, video e spot) e canali espressivi per comunicare la propria visione del mondo. Un mondo in cui il valore guida è senza dubbio il rispetto: per l'ambiente, per il territorio, per le persone. Una sensibilità ed un desiderio di "prendersi cura" del paesaggio circostante, per far sì che chi lo vive ne possa beneficiare. Ciò lo conduce a raccogliere e utilizzare materiali di recupero, abbandonati, per trasformarli in opere artistiche di grande impatto e forza emotiva. In tale accezione, il materiale di scarto che – pur mostrando i segni dell'usura – resta saldo e forte (come ad esempio il ferro recuperato nelle discariche, nelle fabbriche dismesse, nei cantieri...), diventa strumento e simbolo di un cambiamento che trasmette l'emozione legata ai ricordi.

Nel campo dell'arredo urbano, Roger Ranko realizza le prime installazioni artistiche su grandi spazi, in qualità di creativo e tecnico, dando vita a inusuali progetti di riqualificazione estetica e funzionale dello spazio urbano nelle città di Milano, Roma e Berlino (es. Diesel Wall, Absolute Wallpaper, giardino verticale). Roger è un giovane artista noto prima del suo vero tempo.

(C.C.)

CLAUDIA RAZA



PAESAGGIO

tecnica mista cm 45 x 40 - 2011

E' nata a Cividale del Friuli (UD) nel 1943 e opera ad Aurisina sul Carso triestino. Ha seguito i corsi di figura del Civico Museo Revoltella di Trieste sotto la guida di Nino Perizi. Claudia Raza ha inoltre frequentato la Scuola di Grafica Internazionale di Venezia e tiene corsi di pittura e incisione in Italia e all'estero. Si è dedicata anche alla poesia e ha pubblicato un libro di liriche, illustrato da sue incisioni, in cui parola e immagine vivono in una suggestiva armonia espressiva.

L'artista ha allestito numerose mostre personali, ha partecipato ad altrettanto numerose rassegne collettive in Italia e all'estero e si è fatta conoscere in Austria, Brasile, Francia, Inghilterra, Slovenia, Spagna e Svizzera. Il tema prediletto dell'artista è il solenne paesaggio carsico aspro e dolce. Tale tematica è stata all'inizio resa in modi postimpressionistici e poi in una sorta di astrazione allusiva che diviene un paesaggio dell'anima.

Dal tema del Carso l'artista ricava stimolo per esplorare altri aspetti della natura, in cui la superficie sfumata si pone come confine tra il mistero dell'anima e quello del cosmo.

Vive e lavora ad Aurisina Cave 62/E Trieste
(S.R.M.)

SVYATOSLAV RYABKIN



FLAMINGO AND FROG

Olio su tela cm 60 x 80 - 2010

L'artista Svyatoslav Ryabkin è nato nel 1965 a Zhytomir in Ucraina, ancora ai tempi dell'Unione Sovietica ed ha avuto una formazione universitaria scientifica.

L'arte è entrata però nella sua vita abbastanza presto, non appena ha iniziato a vivere assieme alla moglie pittrice; il loro era praticamente uno studio di artista più che un appartamento.

Syatoslav, Slava per gli amici, ha iniziato a dipingere a pastello, quindi ad olio. Passo dopo passo l'arte lo affascinava sempre di più e la pittura diventava il suo lavoro.

Con l'Ucraina Stato indipendente, l'artista iniziava ad organizzare le sue prime esposizioni nelle città di Kiev e di Karkhov, col risultato che alcune delle sue opere incontravano anche l'interesse di clienti stranieri.

Dal 2008 l'Ucraina conosce una crisi profonda ed anche la vita dell'artista Ryabkin è diventata più difficile, anche se, grazie a qualche amico mecenate, le sue opere continuano ad essere vendute anche all'estero.

I suoi quadri fanno parte di collezioni private in molti Paesi, Italia, Russia, Ucraina, Inghilterra, Germania, Uzbekistan, Azerbaijan, Irlanda, Stati Uniti e Repubblica Ceca.

L'artista lavora e vive in Ucraina nella cittadina termale di Mirgorod.

(C.C.)

ADRIANO STOK



CREPUSCOLO

Acrilico su tela cm 40 x 30 - 2005

E' nato a Trieste nel 1937. Ha studiato disegno dal vero sotto la guida di Ladislao De Gauss presso l'Istituto Statale d'Arte di Trieste, cartellonistica sotto la guida di Ireneo Ravalico presso l'E.N.A.L.C. e figura sotto la guida di Edgardo Sambo presso il Civico Museo Revoltella. Ha iniziato a dipingere negli anni '50 partecipando a numerose rassegne regionali. Percorre l'altopiano carsico come escursionista e speleologo collaborando a ricerche preistoriche con disegni di reperti e rilievi.

Nel 1976 è presente a Roma, Palazzo Braschi, nella mostra "Aspetti pittorici del Friuli-Venezia Giulia". Allestisce mostre personali dedicate al "carbonato di calcio" con opere ispirate alla forme delle pietre calcaree reperibili sul Carso, in operazioni Land-Art restituendole in pittura acrilica sulla tela nei modi iperrealistici.

Insieme ai pittori Enzo E. Mari e Mario Bessarione fonda il "Gruppo 8" e promuove l'iniziativa della Pinacoteca Circolante che ottiene particolare successo specialmente in Austria. Negli anni '80 elabora gli scannellati carsici, recupera la tridimensionalità attraverso il materiale provvisorio della carta applicato con la tecnica del collage. Nel 1988 espone presso la Sala Comunale d'Arte di Trieste, una personale intitolata "La pietra e la carta". Nell'interesse per le cavità carsiche genera lo "Speleolibro" intagliando in pagine bianche cavità rappresentanti grotte, dove l'idea "libro" sta per "memoria". Libro-memoria sarà poi un tema affrontato più specificatamente in opere successive. Nel 1998 il Comune di Trieste promuove un'esposizione, articolata in tre sedi, dedicata ai "Vent'anni del Gruppo 8" e stampa un catalogo monografico.

Vive e lavora a Trieste
(C.C.)

FABRIZIO VASCOTTO



RICHIESTA D'AIUTO

acrilico cm 100 x 70 - 2008

Nato a Trieste nel 1966, autodidatta, ha iniziato a cogliere lo stimolo della creatività attraverso la realizzazione di mosaici in ceramica.

La sua è una pittura informale, che dimostra una foga inconsueta, applicata a un'operatività intrisa di ipersensibilità per il rapporto segno-colore e degna di particolare interesse.

Quella che esprime l'artista, non è un'aneddotica di comodo, bensì la capacità di coniugare al pensiero e alla tecnica lo slancio poetico. Il suo vivace cromatismo rivela entusiasmo e *joie de vivre* e lo conduce verso nuove, affascinanti avventure pittoriche informali, quali per esempio la rassegna *Astratto contemporaneo a Firenze*. Talento non comune, Vascotto rappresenta una lezione di vita positiva in un ambito ricco di fermenti artistico-culturali.

Lavora a Trieste
(M.A.)

LIVIO ZOPPOLATO



AL CREPUSCOLO

tecnica mista cm 70 x 60 - 2018

Pittore e incisore nato a Buie d'Istria, si è formato con il maestro Vittorio Cossutta e alla scuola dell'incisione Carlo Sbisà di Trieste.

È presente dal 1967 in manifestazioni artistiche con mostre personali e collettive Ex tempore – simposi a livello nazionale e internazionale, riscuotendo numerosi riconoscimenti.

Sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Si esprime attraverso una tecnica mista arricchita di collage di altri apporti materici, innestando un discorso figurativo tradizionale nell'ambito del linguaggio artistico contemporaneo.

Scrivo di lui Sergio Brossi. Il pittore sa fare suoi i colori del ricordo mimetizzando sue composizioni informali. A vedere bene nello sfondo scopri un arco, un volto, una casa che potrà essere il ricordo di Cittavecchia come di Borghi Istriani e immagini della laguna di Grado. È al paesaggio urbano che Zoppolato mira, attingendovi maturità, dato che è alla natura che alla fin fine il pittore indirizza l'onda del ricordo. Creando tutta una serie di messaggi poetici, alti e suadenti, come le pagine di un poemetto dedicato al passato ma proiettato nel futuro. Particolarmente valida la sua gamma cromatica raffinata, fatta di terre e di Ocre, che ne fanno il segno distintivo in questo periodo. Ma "ugualmente la luce può sfolgorare improvvisa come arde nei più riposti segreti dell'anima dell'artista, autore di questi messaggi, oggetti indimenticabili nella loro poesia".

Vive a Trieste
(C.C.)

SERENA ZORS BREUER



ALLEGRO VILLAGGIO

tempera su carta cm 40 x 30 - 2014

Serena Zors Breuer nasce a Trieste, che lascia poco più che ventenne per Monaco di Baviera, dove tuttora vive e opera. Sin da giovanissima si dedica allo studio del disegno e della pittura, realizzando lavori di gusto naïf. Nel 1980 a Monaco apprende l'arte del vetro secondo la tecnica Tiffany. Dal 1985, per 12 anni realizza su proprio design, indipendentemente dallo studio Liebl, vetri in stile Tiffany: oggetti, lampade e vetrate che, esposti in numerose mostre, riscuotono grande consenso e la portano anche a lavorare per arredamenti d'interni. Dal '91 ha esposto ripetutamente con successo a Trieste, Venezia e Monaco. In occasione di una personale allo *Spazio Arte Vinissimo* della capitale bavarese, il presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Trieste, Alvise Barison, giunto appositamente dal capoluogo giuliano, le conferisce la Medaglia al Merito per gli Italiani all'estero. Ispirati dai suoi dipinti, il grande scrittore e saggista Khaled Fouad Allam, editorialista de *Il Sole 24 Ore* e autore de *Il Jihadista della porta accanto*, ha scritto la favola *Il mistero della bambina e dell'albero*, e il compositore Silvio Donati ha composto dei brani musicali. Nel giugno 2015, nell'ambito del prestigioso Concorso Internazionale di pittura *Dario Mulitsch*, ha ricevuto il premio della Regione FVG.

Serena Zors Breuer è un'artista semplice e complessa al tempo stesso: semplice per i temi trattati, giocosi, simbolici, colorati, allegri, ma complessa per l'universo molteplice e simbolico che sottende le sue articolate e vivaci composizioni, che nella scultura sembrano invece trovare un momento di pace e di riflessione. Da un canto compare un entusiasmo istintivo e vitale, a volte quasi infantile, verso il mondo e i suoi segreti, dall'altro l'intuizione quasi fatale di una donna che dell'esistenza sa cogliere, interpretare e descrivere l'elemento irrazionale e magico, rifugiandosi nel sogno e in un mondo irreali e fatato per fuggire il male e per esprimere il proprio bisogno di libertà; ma anche per donare al fruitore un attimo di magica bellezza, di divertissement e di onirica speranza, distraendolo da un universo tecnologico e spesso intriso di solitudine.

Vive e opera a Monaco di Baviera e Trieste

(M.A.)



Finito di stampare nel mese di ottobre 2018
Tipografia Biennegráfica
Musile di Piave - Venezia

LA DICIANNOVESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita A FAVORE DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

quest'anno ospitata a Duino e Trieste con inaugurazione:

alle ore 11.00 sabato 27 ottobre 2018

Castello di Duino (TS)

alle ore 17.30 lunedì 05 novembre 2018

Comunità Greco-Orientale (TS)

Presentazione critica dell'Arch. Marianna Accerboni.

Servizio fotografico Olga Micol.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza, nel periodo di apertura della mostra, sia a Trieste che a Duino, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente il giorno di chiusura dell'esposizione.

Il ricavato delle offerte delle opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus", i cui dirigenti saranno presenti alla vernice nelle due sedi.

CASTELLO DI DUINO - 34013 DUINO

Dal 27 ottobre al 04 novembre 2018

Orari di apertura del Castello

COMUNITA' GRECO-ORIENTALE – Riva 3 Novembre, 9

Dal 05 novembre all'11 novembre 2018

Orario: 11.00 - 13.00 e 17.00 - 19.00

Si ringraziano:

LL.AA.SS. I PRINCIPI DELLA TORRE E TASSO, la COMUNITA' GRECO ORIENTALE di Trieste, la METALGALANTE SpA, la MEZZOCORONA ScA, la NANTOCLEANTECH SpA

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nelle sedi espositive.

